

Leggere, scrivere e calcolare nella Svizzera italiana. Risultati nell'ambito della «International Adult Literacy Survey»

L'Ufficio studi e ricerche della Divisione scuola del DIC ha pubblicato il libro *Leggere, scrivere e calcolare nella Svizzera italiana. Risultati nell'ambito della «International Adult Literacy Survey»*. Si tratta del rapporto finale per la Svizzera italiana dell'indagine internazionale IALS, condotta dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e da Statistics Canada in oltre 20 paesi.

La pubblicazione, a cui lo scorso 21 marzo è stata dedicata una giornata di studio, è suddivisa in tre parti principali.

IALS in breve

Nella prima parte vengono descritti l'indagine IALS e i suoi obiettivi. IALS si basa sul concetto di *literacy*, inteso come «la capacità di capire e utilizzare l'informazione scritta nella vita quotidiana a casa, al lavoro e all'interno della comunità al fine di raggiungere i propri obiettivi personali e di sviluppare le proprie conoscenze e capacità». Le persone intervistate (in totale quasi 72'000 nei paesi partecipanti, di cui 1300 residenti nella nostra regione) hanno risposto a un questionario e svolto un test cognitivo in cui hanno risolto una serie di esercizi che riproponevano materiali stampati e situazioni reali della vita quotidiana. Tramite i dati raccolti è stato possibile colmare la mancanza di dati sulle competenze in lettura, scrittura e calcolo della popolazione adulta sul piano internazionale ed evidenziare quali sono le principali determinanti del livello di competenza.

La Svizzera italiana a confronto

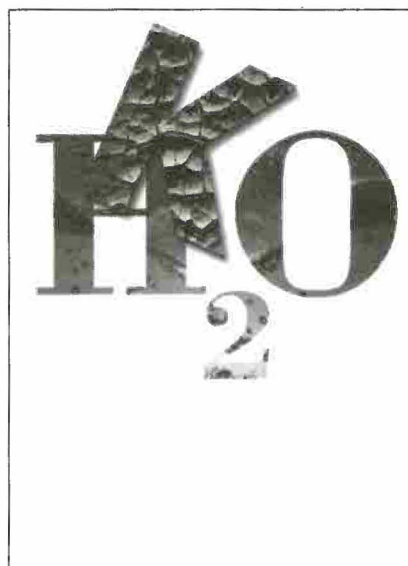
La seconda parte del documento è dedicata ai confronti internazionali e nazionali. Dapprima sono presentati i risultati internazionali, poi vengono confrontate le tre regioni linguistiche svizzere e infine la situazione della Svizzera italiana è paragonata più in dettaglio a quella italiana.

Per quanto concerne i confronti internazionali, in generale si constata che la distribuzione delle competenze va-

ria sia all'interno dei singoli paesi sia da un paese all'altro. Mentre in alcuni paesi (Finlandia, Norvegia, Paesi Bassi e Svezia) buona parte della popolazione possiede un buon livello di *literacy*, in altri (Cile, Italia, Polonia, Portogallo e Slovenia) si osserva al contrario un'elevata percentuale di persone con difficoltà a leggere, scrivere e a svolgere le operazioni aritmetiche. In Svizzera le competenze alfabetiche risultano essere modeste e sono paragonabili a quelle rilevate in altri paesi come Gran Bretagna, Irlanda, Australia, Stati Uniti e Nuova Zelanda.

Le tre regioni linguistiche svizzere hanno riportato risultati molto simili fra loro. I risultati più modesti sono stati ottenuti nella comprensione dei testi in prosa (articoli di giornale, racconti, testi espositivi, ecc.), dove quasi un quinto degli intervistati possiede una competenza alfabetica molto limitata e solo una minima parte dimostra un'ottima padronanza delle competenze nell'elaborazione delle informazioni. Nella comprensione dei documenti (formulari, tabelle, grafici, ecc.) e nello svolgimento delle operazioni aritmetiche di base le competenze degli svizzeri migliorano. Malgrado le differenze fra

Fulvio Roth e FR&P, Bellinzona / Helvetas



le regioni linguistiche svizzere non siano significative dal punto di vista statistico, un'analisi più approfondita delle maggiori determinanti del livello di competenza mostra come per la Svizzera tedesca sia la lingua madre dell'intervistato l'elemento più importante, mentre per la Svizzera italiana e romanda la formazione assume il ruolo preponderante. Gli altri fattori che influiscono maggiormente sulla *literacy* sono il luogo di scolarizzazione, la formazione dei genitori e l'età dell'intervistato.

Il confronto fra Svizzera italiana e Italia ha evidenziato che la popolazione residente nella nostra regione possiede competenze superiori rispetto a quelle della popolazione italiana; questo vale sia considerando il risultato italiano globale sia nel dettaglio le quattro aree geografiche (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Isole), che hanno mostrato risultati molto differenti fra loro. Fra le possibili spiegazioni vi è il livello di formazione raggiunto, mediamente più basso in Italia rispetto alla Svizzera italiana, ma anche variabili come il sesso e l'età dell'intervistato non sono da trascurare.

La situazione nella Svizzera italiana

Dopo aver situato la Svizzera italiana sul piano internazionale e nazionale, nella terza parte del rapporto si passano in rassegna i risultati ottenuti nella nostra regione, mettendoli in relazione con le diverse variabili importanti per il raggiungimento e il mantenimento di un buon livello di competenze.

Come era prevedibile, il livello di istruzione ha incidenze importanti sulle competenze in lettura e scrittura, ma la relazione fra queste due variabili è complessa. Sebbene, globalmente, gli adulti meglio formati abbiano i livelli di competenza più elevati, vi è una parte della popolazione che pur avendo terminato gli studi di tipo terziario possiede competenze insufficienti. Al contrario, tra le persone con il livello d'istruzione più basso vi sono coloro che raggiungono il livello di *literacy* più elevato. Ciò prova che è possibile aumentare il proprio potenziale attraverso le attività quotidiane e l'esercizio costante. Inoltre, a parità di formazione, si è constatato che l'età dell'intervistato influisce sul livello di competenza: i più giovani dispongono di migliori competenze rispetto ai più anziani.

(Continua a pagina 24)

**Leggere, scrivere e calcolare
nella Svizzera italiana.
Risultati nell'ambito
della «International Adult
Literacy Survey»**

(Continua da pagina 2)

Mai come oggi si è coscienti del fatto che la formazione di base deve essere continuamente aggiornata e allargata; i dati raccolti a questo proposito dimostrano chiaramente che la formazione continua, che nella Svizzera italiana interessa circa il 40% della popolazione, ha chiari influssi positivi sulle competenze. Paradossalmente i più disposti nei confronti della formazione continua sono soprattutto le persone che dispongono già di una buona formazione di base ed elevate competenze alfabetiche: in questo modo la formazione continua aumenta il divario fra i molto e i poco competenti. Alla stessa stregua della formazione continua, anche l'utilizzazione del proprio sapere sia in ambito privato che professionale è più frequente presso le persone maggiormente competenti.

Un altro aspetto già citato in precedenza è l'uso dell'italiano quale lingua madre o principale, che interessa circa l'85% degli intervistati. La non

conoscenza dell'italiano riguarda circa cinque persone su cento: si può sicuramente affermare che queste persone vivono in un ghetto linguistico e che riescono a mala pena a comunicare con l'ambiente circostante. Conoscere e usare regolarmente l'italiano favorisce un livello di competenze più elevato, ma la relazione fra lingua madre e competenze deve essere analizzata tenendo sotto controllo anche il luogo di nascita (e indirettamente di scolarizzazione) dell'intervistato. Le persone di lingua madre italiana nate all'estero possiedono infatti competenze alfabetiche inferiori delle persone di lingua madre straniera nate in Svizzera. La *literacy* riveste un ruolo importante non solo per il benessere e per una completa e attiva partecipazione alla vita sociale del singolo individuo, bensì anche per i suoi risvolti macroeconomici. Infatti, un buon livello di competenze corrisponde nella maggior parte dei casi a una più elevata partecipazione alla vita attiva, a un minor rischio di disoccupazione, a impieghi più sicuri e meglio retribuiti. Anche in questo caso però i vantaggi portati dalla *literacy* in ambito professionale non sono diretti, ma mediati da altri fattori. Nella Svizzera italiana, ad esempio, la relazione positiva fra reddito percepito e livello di competenza è molto marcata per gli uomini, mentre per le donne attive professionalmente un buon livello di competenza non è sempre garanzia di un buon reddito.

IALS e le altre indagini internazionali

La partecipazione della Svizzera italiana a studi internazionali sulla misurazione delle competenze non è una novità. È infatti dall'inizio degli anni '90 che l'Ufficio studi e ricerche collabora sul piano nazionale e internazionale per la realizzazione di tali indagini sulla popolazione scolastica. Ci si riferisce ad esempio all'indagine TIMSS (competenze in matematica e scienze naturali dei tredicenni) e soprattutto all'indagine PISA (competenze in lettura, matematica e scienze naturali dei giovani alla fine della scuola dell'obbligo), i cui risultati sul piano nazionale sono stati presentati nello scorso mese di dicembre.

Mentre per le fasce di popolazione scolarizzata si dispone di numerose informazioni atte a descriverne lo stato delle conoscenze, i dati raccolti

ed elaborati nell'ambito di IALS e presentati per la Svizzera italiana nel rapporto pubblicato dall'USR costituiscono le prime stime affidabili e comparabili del livello e della distribuzione delle competenze in lettura, scrittura e calcolo degli adulti. Con la partecipazione a questa importante indagine, la Svizzera italiana ha dunque colto l'opportunità di conoscere da vicino la *literacy* della propria popolazione adulta e di paragonarla a quella di altre realtà nazionali e regionali. Le analisi svolte evidenziano la natura e l'ampiezza dei diversi aspetti legati alle competenze alfabetiche e mettono in luce i principali fattori che ne influenzano lo sviluppo. Alcuni risultati rappresentano importanti conferme, altri invece rivelano interessanti tendenze inaspettate. Si dispone quindi ora di un utile strumento d'analisi che può aiutare i responsabili politici e gli attori che operano sul terreno ad individuare adeguate misure d'intervento.

**Francesca Pedrazzini-Pesce
Luana Tozzini Paglia**

Per ulteriori informazioni, o per ordinare copie del rapporto (fr. 20.-), rivolgersi all'Ufficio studi e ricerche del DIC (tel. 814 34 91, <http://www.ti.ch/usr>).

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mirko Guzzi
Giorgio Merzaghi
Renato Vago
Francesco Vanetta

SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona
telefono 091 814 34 55
fax 091 814 44 92

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Salvioni arti grafiche
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale fr. 20.-
fascicolo singolo fr. 3.-

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona